

4.

La pedagogia della formazione e della comunicazione del Pci milanese in una normale settimana del novembre 1949... e la quasi totale assenza degli istituti storici e di ricerca figli di quella storia negli oltre quarant'anni di vita della federazione milanese.

Qui trovate il link con la pubblicazione del [bollettino settimanale del 14 novembre 1947 della federazione milanese](#) e del settimanale ["La voce comunista" del 17 novembre 1947](#) .

Il bollettino interno veniva distribuito in qualche migliaio di copie alle sezioni della città e della provincia; la Voce diffusa e venduta a 20 lire in decine di migliaia di copie in tutta la provincia.

Leggendoli ne esce uno spaccato formidabile di quei tempi; si capisce come quel partito reagisse al tentativo di isolamento nei suoi confronti attraverso la descrizione di un altro mondo e di un'altra città con la potente autoorganizzazione della sua comunità in tutti i suoi minimi aspetti politici e sociali, etici e culturali; sbagliando e imparando ma soprattutto facendo crescere il livello di competenza e capacità di lotta dei suoi operai (i Cln, i comitati di gestione, le conferenze di officina di tante fabbriche ancora non completamente ripartite) e dei braccianti (tante le cascine presenti ancora nella stessa città). Una leva di quadri e in particolare di redattori dei vari giornali e riviste che saranno protagonisti negli anni seguenti del rinnovamento di quel partito.

Nella stessa Same di piazza Cavour oltre al bollettino e alla Voce comunista si stampavano le tirature nazionali de l'Unità, del Calendario del popolo, di Vie Nuove e di tanti altri fogli e riviste.

Come sanno i nostri lettori, nei prossimi mesi continueremo [nella nostra pagina online](#) la pubblicazione di alcuni loro numeri e più in generale diversi momenti di vita degli oltre quant'anni della federazione milanese del Pci attraverso soprattutto i suoi protagonisti.

Ci spiace constatare come il lavoro di ricerca e documentazione sui comunisti milanesi da parte degli istituti figli di quella storia sia stato quasi assente in questi trent'anni per non dire prudente e subalterno: in modo particolare da parte dell'Isec (nato all'inizio degli anni settanta a Sesto S.G. con il nome glorioso di Istituto milanese per la storia della resistenza e del movimento operaio grazie ai suoi bravissimi ricercatori) nonostante la mole impressionante di materiale ereditato direttamente dalla federazione milanese o da sezioni o singoli dirigenti o militanti; una lacuna ancora più evidente rispetto a quanto prodotto in altre città e regioni, per non parlare degli istituti nazionali. Una delle poche eccezioni, sponsorizzata direttamente da Napolitano nell'ultimo anno di Presidenza della repubblica (poi prolungata), è stato un particolare convegno del 2012 *"Un'esperienza riformista. La Federazione milanese del PCI negli anni '70-'80"* svoltosi alla Fondazione Verdi di via Clerici; qui, utilizzando e strumentalizzando il nome di un grande intellettuale come Davide Lajolo e il lavoro di alcuni bravi studiosi, ha avuto inizio un'operazione politica avallata tra l'altro dall'amministrazione Pisapia (anch'essa sponsor dell'incontro) di recupero e salvataggio dei resti del migliorismo milanese ormai orfani del berlusconismo sconfitto.

Ora ciò che a tutti noi interessa è che il centenario della fondazione sia l'occasione per dare un impulso a questo lavoro di ricerca sulla storia del Pci e sul suo contributo determinante per la difesa e lo sviluppo della democrazia nel nostro paese; farlo seriamente significa anche riflettere sulle sconfitte e contraddizioni durante la sua vita e quelle ancor più disastrose conseguenti al suo scioglimento.

Questo dovrebbe essere anche lo scopo del comitato unitario delle associazioni e fondazioni provenienti da quella storia che faticosamente sorgerà nei prossimi giorni.

.....

5.

La carta intestata del circolo Bertolt Brecht di via Padova 61 (nella pagina del [centenario](#) trovate approfondimenti sul circolo culturale che nasce nel 1961, sul suo fondatore Giulio Cuzzi e sulla sua instancabile animatrice Anna Rodolfi) recitava questo brano di una sua poesia tradotta da Franco Fortini:

Impara quel che è più semplice!
Per quelli il cui tempo è venuto
non è mai troppo tardi!
Impara l'abc; non basta, ma
Non ti venga a noia!
Comincia! Devi saper tutto, tu!
Tu devi prendere il potere.

Impara, uomo all'ospizio!
Impara, uomo in prigione!
Impara, donna in cucina!
Impara, sessantenne!
Tu devi prendere il potere.

Non aver paura di chiedere, compagno!
Non lasciarti influenzare,
verifica tu stesso!
Quel che non sai tu stesso,
non lo saprai.

Controlla il conto, sei tu che lo devi pagare.
Punta il dito su ogni voce,
chiedi: e questo, perché?
Tu devi prendere il potere.

6.
Per chi suona la sirena: Sesto San Giovanni e le sue fabbriche in 100 anni storia sindacale e sociale del paese.
Il libro editato dalla Ediesse con Antonio Pizzinato e curato da Saverio Paffumi, dopo la presentazione del libro alla città di Sesto attraverso la libreria Tarantola, nei giorni scorsi si è tenuta un'altra presentazione (online sul sito dell'Isec) con Antonio Pizzinato e i protagonisti sestesi.

https://www.facebook.com/watch/live/?v=694847601213832&ref=watch_permalink

7.
[L'amicizia tra Mario Spinella e Alessandro Natta](#)
Alessandro Natta ricorda, in un appassionato e delicato omaggio, l'amico da poco scomparso attraverso una non retorica riflessione sugli ultimi 50 anni di storia. (da il nostro mensile *il ponte della Lombardia - maggio 1994*)

8.
Le sei conferenze storico-politiche per il sessantesimo della nascita del Partito comunista.
I lunedì del gennaio e febbraio 1981 alla sala della Provincia di Milano, direttamente promossi dalla Direzione nazionale

E' l'ultima celebrazione decennale della nascita del Pci.
Con il settantesimo non ci sarà più: il 31 gennaio 1991 a Rimini si apre il XX congresso nazionale che ne decreterà l'autoscioglimento.
Le conferenze del sessantesimo si tengono in un clima di nervosismo nei gruppi dirigenti per le scelte di Berlinguer (l'occupazione della Fiat, la critica al sistema malato dei partiti con il terremoto in Irpinia): una parte non condivide la svolta, la stragrande maggioranza del partito e della sua comunità sì.
Di seguito trovate il nostro link con alcuni passaggi della presentazione del sessantesimo di Renzo Trivelli, incaricato dalla direzione nazionale e la sintesi giornalistica di Bruno Cavagnola della prima conferenza:
La fondazione del Pci e i problemi dell'unità del movimento operaio (1921- 1934) - relatore Gian Carlo Pajetta.
Nelle prossime news le altre conferenze con tra gli altri Chiaromonte, Tortorella e Ingrao.

[Trivelli e Pajetta il 12 gennaio 1981 a Milano](#)